INFEROCITO

PERIODICO CARNIVORO DEL VFS

ANNO XII - NUMERO 4 OTT/NOV/DIC 2007

NOI, L'OMBRA DELLE TUE PAURE

stampato in proprio da ASSOCIAZIONE CULTURALE V.F.S. c.p. 12 36045 Lonigo Vicenza

INFEROCITO
PERIODICO CARNIVORO DEL VFS

ANNO XII - NUMERO 4

SOMMARIO

RUBRICHE

Editoriale

Dopo 6 anni si è concluso con una importante sentenza assolutoria a Pordenone il I° grado del processo che vedeva coinvolti alcuni ragazzi della nostra Associazione; un processo che fin da subito aveva assunto una matrice palesemente politica, vista sia la chiara appartenenza o vicinanza degli imputati ad un movimento della Destra Radicale italiana, sia per il tipo di trattamento riservato ai nostri aderenti durante il periodo di detenzione e non solo.

La cronaca. La notte tra il 3 e il 4 febbraio 2001, di ritorno da un concerto, un gruppo di skinheads si fermano presso la stazione di rifornimento di Laimburg (Bolzano) sull'autostrada del Brennero; mentre sono all'interno del locale, sopraggiungono tre marocchini accompagnati da una ragazza italiana che si lasciano andare a delle provocazioni verbali da cui scaturisce una rissa che si risolverà con un ferito da arma da taglio da ambo le parti, più un altro immigrato malconcio. Nemmeno a dirlo le forze dell'ordine intervenute sul posto provvedono subito all'identificazione dei nostri, indicandoli come aggressori; cinque di loro verranno portati nel carcere di Bolzano dove rimarranno per una quarantina di giorni, prima di essere successivamente smistati in altri penitenziari; qualcuno arriverà a farsi tre mesi di carcere, ricevendo un trattamento di "riguardo", prima di essere mandato ai domiciliari per altri sei mesi…

Troppo spesso frequentiamo brutti posti...

Il processo. Dopo aver cambiato sede in seguito all'aggiunta dell'aggravante della legge Mancino ai capi d'imputazione, il Pubblico Ministero, oltre ad aver cercato di estendere il procedimento introducendo anche l'ipotesi del reato associativo (quindi contro l'Associazione Culturale "VFS"!), aveva richiesto un anno di reclusione per tutti gli imputati per "associazione a delinquere finalizzata alla discriminazione razziale" e un anno e sei mesi di reclusione per le "lesioni aggravate" (dall'uso di un coltello); per tutti tranne per colui che a suo tempo aveva già ricevuto quel trattamento speciale di cui sopra, e per il quale il PM ha chiesto 2 anni per le lesioni aggravate.

Vittoria. Martedì 5 dicembre si è realizzata una parziale (perché bisognerà comunque vedere se la Procura impugnerà in appello) ma importantissima vittoria: tutti gli imputati sono stati assolti con formula piena, **perché il fatto non sussiste**, per l'ipotesi di associazione a delinquere e **per non aver commesso il fatto** in relazione alle lesioni aggravate. Dicevamo vittoria parziale, ma in considerazione delle motivazioni della sentenza assolutoria sarebbe davvero un'incredibile forzatura, dal sapore innegabile di accanimento persecutorio, una eventuale impugnazione in appello.

Ottimo, quindi, il lavoro del collegio difensivo, a testimonianza della grande competenza e professionalità dell'avvocato Roberto Bussinello e dell'avvocato Giovanni Adami - cui rinnoviamo i nostri complimenti e la nostra stima – che sono riusciti a conseguire questo grande risultato; una piccola e grande rivincita che si sono presi anche gli imputati a fronte di anni di ingiustizie, patimenti, diffamazioni anche a mezzo stampa, danni morali ed economici e chi più ne ha più ne metta. Fiumi di inchiostro, meglio, di veleno, si sprecarono per dipingere vigliaccamente i nostri come autentici mostri; infiniti sproloqui su un presunto e non meglio definito "odio razziale" propagandato da "certi movimenti razzisti e xenofobi" e via delirando.

Questa assoluzione è a tutti gli effetti un'ulteriore vittoria anche per il "nostro" collaudato collegio difensivo, che già nel 2003 ha conseguito un'assoluzione con formula piena, anche in quel caso "perché il fatto non sussiste", durante lo storico procedimento contro l'Associazione Culturale "Veneto Fronte Skinheads" (procedimento che è in attesa di fissazione per l'appello al Tribunale di Venezia…). Ed è a tutti gli effetti una vittoria anche per tutta l'area della Destra Radicale, perché questa sentenza, come altre in Italia,

faranno scuola e segneranno la linea di demarcazione nell'utilizzo della Legge Mancino!
Inoltre il fatto che si sia tentato anche in questa occasione di attaccare il VFS, senza sortire alcun effetto, ci fa ben sperare per il procedimento di Venezia, oltre a confermarci la giustezza della strada intrapresa e della strategia politica portata avanti da tempo quale soggetto credibile, definito, distinto e determinato.
Ora l'auspicio e la speranza è che la stessa buona sorte tocchi anche all'assurdo procedimento che vede coinvolti alcuni ragazzi di Ferrara, Bologna e Varese, che ancora oggi, a distanza di più di 4 mesi si trovano sequestrati da questo Stato in carcere e ai domiciliari.

FRONTE MONETARIO POPOLARE: VENETO FRONTE SKINHEADS PRESENTE!

Nel segno della continuità delle iniziative e delle azioni intraprese dalla nostra Associazione nel corso degli anni, finalizzate alla lotta contro il sistema bancario usuraio e truffaldino, a partire dalla denuncia del perverso meccanismo dell'emissione monetaria, il Veneto Fronte Skinheads, in occasione dell'incontro del costituendo Fronte Monetario Popolare, tenutosi a Verona il 17 novembre scorso, ha visto il possibile conseguimento di un obiettivo perseguito ed auspicato da anni. Senza alcun indugio, è stata pubblicamente annunciata l'adesione al Fronte Monetario Popolare, luogo geometrico volto a catalizzare, chiamare a raccolta, sensibilizzare ed unificare esponenti del mondo politico, sindacale, produttivo e della società civile, per affrontare e fornire una chiave di lettura all'imperante crisi economica che investe la nostra nazione e l'Europa intera, cercando di risolvere definitivamente i problemi generati dal sistema bancario. Lo scopo non è quello di creare un nuovo soggetto quanto di realizzare una sinergia operativa volta a "*coordinare tutte le azioni necessarie, da articolarsi e svilupparsi, in seguito, all'interno dei più svariati schieramenti politici e culturali, per disinnescare e smantellare definitivamente la fabbrica del debito, subdolamente architettata dal sistema bancario e monetario, a danno di tutto il mercato e dei singoli cittadini*".
Mentre tutti sono indebitati, Stato, pubbliche amministrazioni, aziende, imprese e cittadini; innanzi ad uno dei debiti pubblici più elevati al mondo, ad amministrazioni ed enti pubblici rovinati dalle operazioni finanziarie sui derivati, a sempre più imprese che chiudono i battenti ed a famiglie che si vedono portar via la casa, impossibilitate a pagare mutui sempre più esosi, ma soprattutto innanzi all'incapacità della maggior parte delle forze politiche e sindacali, di dare risposte concrete, accogliamo con immenso piacere il grido di denuncia, ma soprattutto il ventaglio di ricette risolutive volte a lasciare un mondo migliore ai nostri figli. Unitamente a rappresentanti politici istituzionali, a nomi illustri del mondo culturale ed esponenti del settore produttivo e sindacale, anche noi rappresentiamo ed andiamo a far parte orgogliosamente della squadra, con la fierezza di poter ribadire: "Noi l'avevamo detto!".

C'È VIOLENZA...E VIOLENZA!

Riesplode la violenza nelle periferie parigine in seguito ad un banale incidente stradale, che ha causato la tragica morte di due adolescenti figli di immigrati di origine marocchina, scontratisi con un'automobile della polizia mentre procedevano su di una moto, senza indossare il casco. Questo è bastato, come già accadde due anni fa, per scatenare gravi tumulti nella periferia nord a circa 20 km dalla capitale, che hanno portato a lanci di molotov, colpi d'arma da fuoco, numerose auto della Polizia date alle fiamme, stessa sorte per alcuni piccoli commissariati, ed un totale di una trentina di feriti tra poliziotti e vigili del fuoco nel corso degli scontri.
Nonostante una notevole recrudescenza delle rivolte, sulle pagine dei nostri quotidiani nazionali, la vicenda è stata trattata con quel pomposo rispetto che si riserva sempre alle questioni riguardanti la convivenza nella società "multietnica", a maggior ragione se si tratta di quella egualitaria, illuminata, libertaria società francese.

Molte macchine date alle fiamme durante gli scontri.

In Italia, Gabriele, un giovane tifoso laziale, è stato ucciso in un autogrill con un colpo di pistola da un agente di polizia improvvisatosi Rambo, secondo una dinamica ingiustificabile ed incomprensibile da film western: come era ovvio aspettarsi, si sono scatenate alcune violente reazioni sul territorio nazionale, culminate con gli incidenti della domenica sera a Roma, motivati in taluni casi anche dall'amicizia e dalla conoscenza personale con Gabriele, in altri dalla stanchezza di subire sempre i continui soprusi dai soliti "boys in blue" e da una legislazione in materia, tanto stupida, insensata ed ipocrita nella concezione quanto schizofrenica e paradossale nelle applicazioni.
Ricordiamo le tante vittime taciute, cadute per responsabilità e mano delle forze dell'ordine, vittime in taluni casi magicamente decedute per "cause naturali", in altri "suicid(at)e": non mancano esempi illustri nel corso degli anni, ma di recente basti ricordare Paolo, tifoso del Brescia, rimasto in coma per parecchio tempo, in seguito alle percosse ricevute dalla Polizia a Verona!
Dopo la morte di Gabriele i mezzi d'informazione sono riusciti a compiere il miracolo di distogliere completamente l'attenzione dal grave fatto che ha innescato le violente dimostrazioni dei tifosi, ribaltando causa ed effetto, mentre ancor peggio si è riusciti

C'È VIOLENZA E VIOLENZA!

a fare nell'ambito della "giustizia", arrivando a classificarle come atti di terrorismo, tant'è vero che i ragazzi arrestati in seguito agli incidenti, sono stati accusati proprio di terrorismo!!! Passi il fatto che ultimamente questo termine è decisamente inflazionato, visto il bombardamento psicologico in materia di norme di prevenzione al quale siamo sottoposti, soprattutto quando viaggiamo, ma una cosa del genere ci sembra una vera e propria allucinazione! Naturalmente accolta col plauso dei soliti parolai di professione, dai nani e dalle ballerine del teatrino politico.

Alcuni momenti della rivolta.

I giornalisti oggi, vuoi per sudditanza ideologica e psicologica, vuoi per sudditanza economica, sono una delle categorie asservite per eccellenza; screditano e disonorano quotidianamente quello che dovrebbe essere il loro ruolo rispettabile e stimabile, e rinnegano continuamente quelle loro funzioni di indipendenza ed imparzialità di cui tanto si riempiono la bocca.
Le rivolte nelle periferie parigine vanno vivisezionate, analizzate, contestualizzate, capite e magari sfruttate politicamente…
La rabbia degli italiani, magari male indirizzata ma legittimata da una palese ingiustizia (ultima in ordine cronologico tra le tante subite) deve assumere agli occhi della pubblica opinione i connotati dell' "ignoranza", della "violenza cieca", dell' "estremismo di destra", del "razzismo", e oggi addirittura del "terrorismo"! Questo impone il politicamente corretto, questi sono i diktat del padrone…
Così è stato per le proteste ed i disordini seguiti alla morte di Gabriele, così come anche per "il pestaggio" avvenuto in una borgata di Roma ai danni di alcuni rumeni.
Sì, perché è ormai chiaro che il ruolo riservato al cittadino italiano, è quello di lavorare come un somaro, in silenzio, per pagare tasse e mutui, garantendo così i benefici a chi già li ha, e di pagare sulla propria pelle l'impatto sociale dell'immigrazione, questa enorme "fonte di ricchezza", che ci sta "arricchendo" di violenze, di soprusi, di nuove povertà e di ormai scordate arretratezze, oltre ad una inarrestabile perdita d'identità: parola d'ordine, vietato ribellarsi!
D'altra parte è abbastanza evidente a tutti che l'Italia è il "paese dei balocchi" per gli immigrati e il "paese dei cachi" per i pochi "coglioni" italiani che ancora osano e possono definirsi tali.
Sei clandestino in Italia? Sei magari uno zingaro? Sei per di più ubriaco al volante del tuo furgone e ti capita d'investire ed uccidere 4 ragazzi italiani? Non c'è problema, hai fatto Bingo! Per te si aprono le porte della popolarità, potrai diventare testimonial per una nuova linea di abbigliamento o di un'apposita linea d'orologi "Rom"! Cosa aspetti? Questo è il nuovo reality show!

COMUNICATO STAMPA 11 DICEMBRE 2007

In seguito all'aggressione subita da un militante veronese del Movimento Sociale Fiamma Tricolore, avvenuta nei giorni scorsi nel pieno centro della città scaligera, l'Associazione Culturale "Veneto Fronte Skinheads", oltre ad esprimere la propria naturale e spontanea solidarietà all'amico ferito, annuncia ufficialmente che sabato 15 dicembre parteciperà al corteo, unitamente ad altre forze politiche, indetto dalla Fiamma Tricolore; iniziativa volta a denunciare il clima di odio, oramai instauratosi a Verona e legittimato da una procura sempre più politicizzata e schierata a senso unico.
Stanchi di ripetuti e vili attentati da parte della solita ignobile feccia rossa, ormai schifati da una magistratura che continua ad utilizzare in senso distorto la giustizia attraverso due pesi e due misure, ma ben attenti a non invischiarsi nel perverso disegno del "terrorismo" politico orchestrato da chi intende ancora, a distanza di oltre 30 anni, alimentare la castrante strategia degli opposti estremismi, siamo a ribadire fermamente che **"non accetteremo più provocazioni di ogni sorta!"**. Annunciamo inoltre che, i nostri scarponi, ma soprattutto le nostre teste rasate, sospinte dall'orgoglio e dalla fierezza che da sempre ci contraddistinguono, ritorneranno nelle strade a gridare la nostra rabbia contro un regime che tollera la violenza ed un vigliacco ed infame clima intimidatorio intessuto dai sedicenti antagonisti della 'obbediente' sinistra veronese.

Il portavoce

AUTOTRASPORTATORI, TRE GIORNI D'ASSEDIO

Abbiamo assistito il mese scorso alla protesta degli autotrasportatori, e benché non simpatizziamo certamente per lo sciopero nella sua concezione storico-politica, questa iniziativa ha suscitato il nostro interesse. Sicuramente ha evidenziato in maniera molto palese un malessere tutto italiano, guarda caso imputabile ad uno dei governi più antipopolari che l'Italia abbia mai visto! Da quando l'entourage di tecnocrati liberal-comunisti che compongono il governo Prodi (sì, il cameriere dei banchieri, proprio lui!), s'è insediato al potere, hanno scioperato e manifestato più o meno tutte le categorie di lavoratori, dai farmacisti ai tassisti, dalle guardie giurate agli studenti, dagli impiegati pubblici agli autotrasportatori, il che sta a significare che questo governo, costantemente sul filo del rasoio per questioni di "fiducia", seppur raggruppi l'intera sinistra, dalla più radicale alla più moderata, è legato a "doppia mandata" alle lobbies economico-finanziarie che lo usano come un burattino nelle loro mani! Il fatto che quasi tutti gli esponenti di governo, supportati da Montezemolo, abbiano espresso solo parole di sdegno in merito alla presa di posizione degli autotrasportatori, arrivando anche ad intraprendere delle ridicole "precettazioni di massa" nella speranza di risolvere il problema, la dice assai lunga. Montezemolo, presidente della FIAT, azienda che stranamente produce anche camion, ha influenzato l'intero sistema italiano del trasporto, al punto che oggi circa il 90% della merce viene spostata su "gomma". Il sig. Luca Cordero di Montezemolo, dopo aver sfruttato per anni l'intera categoria degli autotrasportatori al fine di produrre il più possibile per arricchirsi, ora in qualità di presidente di Confindustria volta loro palesemente le spalle, dovendo tutelare

Lo sciopero ha paralizzato tutta l'Italia.

"interessi superiori", vale a dire quelli dei suoi amici industriali! Le ragioni della protesta sono molto semplici e per nulla pretenziose: l'esagerato costo del gasolio, delle tariffe assicurative e pedaggi autostradali alle stelle, salari troppo bassi, tasso di abusivismo altissimo e concorrenza sleale dei camionisti stranieri provenienti dai paesi dell'Est. Sono emblematiche le affermazioni di Matteo Zorzi, il giovane portavoce dei Contras, il quale ha detto: <<*Nel nostro settore oggi non esiste nessun regolamento sulle tariffe da applicare per un determinato servizio. Le tariffe sono ormai troppo basse a causa di vecchi problemi mai risolti. Un tempo esistevano le tariffe a forcella che indicavano il prezzo minimo e massimo che l'autotrasportatore doveva applicare al cliente per effettuare il trasporto. Questo genere di tariffa non è mai stata rispettata e non ci sono mai stati controlli da parte delle Istituzioni e da parte di chi aveva il dovere di vigilare sul rispetto delle stesse. Le grandi aziende di trasporto non le hanno mai applicate, anzi, in molti casi, pur di riuscire ad accaparrarsi le commesse, le hanno addirittura abbassate. Così s'è venuta a creare una situazione di concorrenza sleale che non è mai stata contrastata al fine di favorire i soliti grandi industriali lobbysti che manovrano il sistema economico italiano. Le imprese più piccole, per poter lavorare, hanno dovuto così adeguarsi al sistema istituito accentuando a loro volta i problemi; per far fronte alle spese sempre più onerose hanno dovuto obbligare i propri dipendenti a turni di lavoro massacranti, non rispettando così le leggi che regolano l'orario di lavoro*>>. Chiaramente la protesta ha creato dei disagi, e l'informazione, come sempre piegata a logiche di potere, li ha ingigantiti, con lo scopo di screditare una categoria che si è "permessa" di denunciare una situazione drammatica. E' altrettanto ovvio che anche questa volta, come succede con tutti gli scioperi, i lavoratori si siano fermati laddove è il proprio luogo di attività: in questo caso non poteva che essere la strada!
L'opinione pubblica, invece di sfruttare l'enorme visibilità che gli autotrasportatori si sono conquistati nei media, e cercare quindi, unendosi alla lotta, di amplificare ancor più le istanze che erano e sono della stragrande maggioranza degli Italiani, ha pensato bene invece di unirsi al coro dei lacché di regime. Che tristezza! Il Paese va a rotoli, una categoria di lavoratori si prende sulle spalle il compito di denunciare una situazione divenuta insostenibile, ed il popolino che fa? Si preoccupa di non avere abbastanza benzina per accompagnare a scuola i pargoli…

NICCOLÒ GIANI E LA SCUOLA DI MISTICA FASCISTA

Fra le varie strutture culturali parallele al Regime che operarono durante il ventennio, vogliamo parlare di una fra le più originali e importanti per lo spirito e lo scopo che ne avevano determinato la fondazione: la Scuola di Mistica Fascista. E non possiamo farlo senza soffermarci anche sulla figura del suo fondatore e ispiratore Niccolò Giani (Muggia, 20 giugno 1909 – Albania 14 marzo 1941).
La Scuola di Mistica Fascista fu fondata il 10 aprile 1930 a Milano da Niccolò Giani e da un gruppo di universitari dei G.U.F. (Gruppi Universitari Fascisti) alla presenza di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce, e venne intitolata a "Sandro Italico Mussolini", figlio di Arnaldo, prematuramente scomparso in quegli anni.
Lo scopo della scuola era di dimostrare che il Fascismo aveva una sua Mistica, cioè un complesso di postulati morali, sociali e politici, categorici e dogmatici che insieme formano le linee guida di quella Fede che, per i giovani della "Mistica", era alla base della nuova civiltà Fascista creata dal Duce, l'unica civiltà che sarebbe stata in grado di salvare il mondo dalla degenerazione cui lo stavano conducendo i regimi liberali, democratici e comunisti.
La scuola esaltò l'aspetto spirituale e imperiale del Fascismo,

e diede grande importanza alle questioni sociali, cercando di mantenere l'animo dei giovani, che non avevano vissuto in prima persona la rivoluzione del Fascismo, in una sorta di "rivoluzione permanente" che li portò ad abbracciare ogni battaglia fascista come una missione di fede.
Si volevano creare delle nuove generazioni, in grado di "fascistizzare" l'Italia, sviluppando con studi ed approfondimenti le idee-forza della rivoluzione fascista, ispirate dal pensiero e dall'azione del Duce, una sorta di nuovi quadri dirigenti per gli anni a venire, totalmente ispirati da una Fede fascista assoluta e intransigente, non contaminata dalle altre ideologie del secolo scorso.
I "mistici" non si limitavano allo studio, ma fedeli al motto dei G.U.F. "libro e moschetto: fascista perfetto", all'idea facevano seguire l'azione: avevano un atteggiamento insofferente di tutto quanto non fosse fanaticamente ortodosso e si opponesse alla realizzazione di un fascismo rivoluzionario, e contrastavano lo spirito borghese di chi voleva ridurre il fascismo a vigile e disciplinato guardiano delle proprie piccole o grandi, ma pur sempre miserevoli fortune. Quando il Fascismo chiamò, i ragazzi della mistica risposero, accorrendo volontari alla guerra d'Africa, alla guerra di Spagna e soprattutto durante seconda guerra mondiale, che doveva sancire la vittoria del "Sangue contro l'oro" e doveva dare la spinta necessaria che avrebbe permesso di portare a termine la rivoluzione. Nel secondo conflitto bellico gli allievi e gli insegnanti della scuola partirono volontari per il fronte e nella primavera del 1943 saranno 16 i caduti (cinque le Medaglie d'oro) della Scuola fra cui il fondatore Niccolò Giani, Guido Pallotta e Berto Ricci.
Un approfondimento merita la figura di Niccolò Giani, quale fondatore della Scuola e Eroe Fascista, caduto in combattimento.

«Caro Luca,
Avevo ormai perduto la speranza di incontrare un giovane d'area che avesse capito l'essenza mistica del fascismo.
Mi ero abituato a vedere il fascismo rappresentato da quella massa di giovani che, militando nei movimenti neofascisti, si gloriano del nostro passato con i riti esteriori del fascismo che, se giustificati all'epoca, oggi rappresentano una ridicola pagliacciata nel contesto dell'attuale società italiana.
(...) Spero che i giovani d'area prendano coscienza una volta per tutte di quello che ha rappresentato - e che in futuro potrebbe ancora rappresentare se se ne presentassero le condizioni - il fascismo per la mia generazione; che ne ha vissuto l'agonia indossando la gloriosa camicia nera.»

UN LEGIONARIO DELLE BRIGATE NERE
(tratto dalla prefazione di "Essenza e Mistica del Fascismo Totalitario")

IL MITO DI TOLKIEN

Per comprendere il Mito dello scrittore J.R.R. Tolkien, dobbiamo un attimo spiegare in breve cosa è il Mito e lo faremo con l'aiuto di Mario Polia: «*Il Mito è una storia Sacra e, il Sacro, il Divino, è "il reale" per eccellenza; è una storia esemplare in quanto serve per fondare le attività degli uomini, cioè serve da esempio per la vita degli uomini*». Il Mito quindi è una storia ricca di simboli attraverso la quale si rende accessibile una realtà metafisica. Ora analizziamo alcune cose dello scritto più conosciuto di Tolkien ovvero "Il signore degli anelli".
La storia si basa sull'eterna lotta tra il Bene e il Male e dei mezzi usati, come l'anello del potere. Questo anello rappresenta il potere oscuro e tetro che induce il portatore a compiere azioni ignobili. Attraverso l'anello cresce in noi la brama di potere, l'avidità, la cupidigia; un potere che parte da bassi istinti dell'anima inferiore, che porta alla perdizione e alla sottomissione del volere dell'anello, che alla fine è la volontà del Signore del Male. Parla così di elementi caratteristici di una o più persone piegate dall'anello e portate alla discordia, alla falsità, all'arrivismo… L'anello non può essere usato per combattere il Male stesso perché, dal momento che lo si usa, si entra nel suo gioco e si finisce col soccombere; deve essere invece distrutto e il compito viene affidato ad uno Hobbit, ovvero un semplice e puro di cuore. Altrimenti Tolkien indica un Potere Giusto, che quindi non sfocia nell'anarchia. Il Potere del Bene è un Potere Regale che Aragorn eredita dalla sua Stirpe, quella dei Numenorean; una nobiltà d'animo che scorre nel sangue e che lui riscopre nonostante un periodo di decadimento che lo portò a diventare un Ramingo.
Come nella Tradizione, Aragorn veste una regalità solare, un re/sacerdote con la capacità magica di guarire (solo le mani di re possono guarire certe ferite), eroe combattente, in prima linea, riconosciuto dall'elite (gli Elfi ovvero la razza iperborea), dal sacerdote istaro Gandalf (capace di accendere il fuoco sacro nell'animo delle persone) e dal popolo. Vengono descritte perfettamente le due società. Quella del male è di carattere moderno; industriale, grigia, massificata, livellata, con orchi che ricordano il borghese e il compagno asserviti al grande occhio, che guarda caso è il simbolo della massoneria e lo troviamo anche sul dollaro! Quella del Bene invece è una società tradizionale di carattere guerriero, gerarchica che, a differenza di Mordor dove è palude e fetore, vive in armonia con la natura e la rispetta. Abbiamo gli Hobbit, un popolo di agricoltori contadini amanti della genuinità, gli Uomini che principalmente rivestono un ruolo guerriero, i Nani che sono abili artigiani con tendenze mercantili e poi gli Elfi che come già detto rappresentano una elite spirituale ascetico-guerriera. Nel Signore degli Anelli come negli altri scritti di Tolkien, troviamo tanti simboli come la montagna, l'altezza, l'aquila, l'isola dei Valar (gli Dei) che si raggiunge con velieri elfici, le Rune e troviamo i nostri valori quali il coraggio, la lealtà, il sacrificio, la fedeltà, l'onore...
È importante ricordare che per combattere il male, Tolkien mette in campo la qualità e non la quantità, infatti gli orchi e i vari servi del male sono sempre in numero soverchiante.
Sarebbe estremamente riduttivo definire belle storielle fantastiche quelle di Tolkien, perciò noi parliamo di Mito e di Sacro.

«Non vedi dunque quella strada stretta, tutta coperta di rovi e di spine?
Eppur della Virtù è la via retta, sebbene pochi ne vedan la fine.

E non la vedi, quella strada ampia, che corre delle rose tra il sorriso?
Quella del Male è, ahimè, la calle empia, benché la dican Via del Paradiso.

E vedi la graziosa stradicella che serpe sopra l'argine frondoso?
Mena al Paese delle fate, quella, dove tu ed io stanotte avrem riposo .»

J. R. R. TOLKIEN
"Albero e foglia"

BLOCCO STUDENTESCO IN TUTTA ITALIA...UN ANNO DOPO

Il 7 gennaio scorso si era svolta la prima riunione nazionale di quel fermento giovanile che stava invadendo le scuole. Da un progetto che doveva essere solo romano, il Blocco Studentesco ha iniziato ad esportare le sue battaglie su tutto il territorio nazionale. In un anno la sezione di Roma ha cementato il suo organico e la propria forza negli istituti capitolini, mentre nelle altre città si andavano a tessere le reti dei giovani camerati decisi ad incrociare il loro destino sotto il fulmine cerchiato. Sempre nel Lazio si sono svolte, con ottimi risultati, varie iniziative: a Latina c'è stato un folto corteo in ricordo dei martiri delle Foibe, ovviamente il 10 Febbraio, capeggiati da uno striscione che riportava NON SCORDO e l'immancabile simbolo del Blocco; ai Castelli Romani ci sono state diverse situazioni di critica costruttiva ad un sistema scolastico in totale declino; a Ostia è stato da poco effettuato uno sciopero con corteo di oltre 300 ragazzi che si sono visti negare il diritto all'autogestione. Hanno deciso di rispondere da studenti liberi. Nel resto d'Italia invece c'è stata una fitta azione di *formazione/informazione* in città come Verona, Piacenza, Milano, Torino, Palermo solo per citarne alcune, oltre ai primi esperimenti di autofinanziamento per l'organizzazione attraverso il materiale e i Blocco Party, feste per giovani fatte da giovani! Con il corrente anno scolastico, il Blocco si è anche dotato di manifesti di propaganda con un titolo molto emblematico, "PER UN NUOVO ANNO ALL'ASSALTO" ed i punti del programma nazionale sono: GIOVINEZZA AL POTERE, per rendere le cariche degli organi studenteschi realmente esecutive e decisionali; IL PROGETTO FRATELLO SOLE, per adeguare le scuole con i pannelli solari a rispetto dell'ambiente e dimezzare i costi negli istituti; MENTE SANA IN CORPO SANO, chiedendo d'incrementare le attività fisiche e sportive e per organizzare uscite didattiche alla riscoperta del legame uomo-terra e infine il LIBRO DI TESTO UNICO, la risposta definitiva al problema del caro libri, per mettere una volta per tutte gli speculatori con le spalle al muro! L'anno 2007/2008, tutt'ora in corso, è iniziato con storici traguardi nelle elezioni studentesche: a Roma si è riusciti ad eleggere il vicepresidente della consulta provinciale e 5 Consiglieri su 14 totali…mai la destra radicale aveva raggiunto un tale risultato! Anche nelle altre città ci sono state importanti vittorie come a Bolzano e a Piacenza con importanti risultati di spoglio. A Verona invece, l'attività scolastica si è aperta con una sfida a viso aperto contro gli interessi personali di due presidi, in contrapposizione tra loro per una sede: i ragazzi del Blocco Studentesco di Verona hanno chiaramente deciso di prendere le parti degli studenti, stufi di non esser mai interpellati e trasferiti come fossero delle valige! Era in programma un'occupazione, cosa che nella città scaligera non succede da più di 10 anni né tanto meno è mai stata provata da ragazzi del nostro ambiente: purtroppo dopo alcune ore di occupazione e varie elezioni per decidere sul da farsi, sono intervenute le forze dell'ordine, chiamate dal preside e hanno annullato le elezioni, nonché provveduto a fermare i ragazzi del Blocco e i rappresentanti d'istituto per dare subito un chiaro segnale a tutti. La battaglia però non è stata persa, l'occupazione è stata sospesa ma è stato alzato un bel polverone! Con un'azione goliardica chiamata "Pasta Compromessi" si è cementato il legame tra gli studenti e i militanti, mangiando insieme un piatto di pasta fredda fuori dalla scuola e discutendo insieme sul proseguimento dell'iniziativa.

Blocco Studentesco in manifestazione.

Il Blocco Studentesco è già stato protagonista di due canzoni: una degli ZetaZeroAlfa "FARE BLOCCO" e una de La Peggio Gioventù "INCONTRI CASUALI". L'aspetto musicale si è ampliato notevolmente, anche grazie alla nascita dei Kansas City Way, gruppo interamente formato da giovani militanti del Blocco, nonché dalle due componenti del B.S. che suonano nei roboanti Macchina Targata Paura.

SI APRIRA' LA FOLLA AL PASSAGGIO DELLA BANDA!

NOTIZIE IN BREVE

A VELTRÒ: NON CE SO PAROLE

Il Comune di Roma dice no al Monumento agli Infoibati. Dopo il finanziamento ottenuto dalla Regione Lazio per la realizzazione a Roma di un significativo Monumento dedicato al martirio delle vittime delle Foibe istriane, da porsi nell'omonimo piazzale del capolinea della Metropolitana capitolina, la Commissione Cultura del Comune ha invece risposto un secco "no" alla posa dell'opera dello scultore Mannino sul territorio capitolino. Una risposta che lascia allibiti per il suo maleodorante significato politico, anche perché in contraddizione con la delibera della Regione Lazio che ha approvato e finanziato il progetto e contraria a qualsiasi plausibile motivazione. Negli ultimi anni l'Amministrazione della capitale aveva fatto numerosi passi verso la comunità giuliano-dalmata, ma questa improvvisa e inaspettata retromarcia riporta la nostra Storia agli anni più bui dei decenni scorsi, nei quali non era politicamente corretto parlare di esodo e di foibe. Un'amara constatazione -insomma- di quanto l'Italia sia ancora indietro nel riconoscere le verità storiche di cui non siamo fugaci propinatori ma dignitosi testimoni.

EH, LA PEP! SE RIVEDI LA STORIA FINISCI ALL'INDICE ANCHE IN BANCA.

Il belga Siegfried Verbeke - che ha già scontato, per le sue opinioni contrarie allo storicamente corretto, 450 giorni di cella in quel di Ypres nel 2004, 90 in Olanda e 180 in Germania nel 2005, e per finire 180 in Belgio nel 2006, ha appreso dalla sua banca , la fiamminga Dexia, che non potrà più domandare prestiti poiché il suo nome è inserito sulla lista "PEP" (Politically Exposed Persons), costituita nel quadro della lotta a chiunque ponga in discussione il dogma.

FIUME. ROMANO PRODI DEGNO DELLO SQUALIFICATO PREDECESSORE DI OTTANTOTTO ANNI FA "CAGOJA"; BLOCCATO IL FRANCOBOLLO DEGLI ESULI.

Gli esuli riescono a far stampare un francobollo su Fiume italiana, l'ambasciata croata protesta e all'ultimo momento il governo Prodi blocca l'emissione lasciando a bocca aperta la gente accorsa per l'evento. Il bubbone è scoppiato ieri, quando a Milano e a Trieste erano già pronte le cerimonie per presentare il francobollo di 65 centesimi dedicato a "Fiume – Terra orientale già italiana". L'iniziativa era stata fortemente voluta dagli esuli, che fuggirono dalle loro terre occupate dai partigiani di Tito nel 1945. Il francobollo fa parte di un programma celebrativo delle Poste italiane per riconoscere il ruolo storico e la presenza della comunità tricolore sull'altra sponda dell'Adriatico. L'emissione era stata da tempo approvata per la mattina del 30 ottobre, ma alle 22 del giorno precedente una comunicazione urgente bloccava tutto. Lo stesso vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, che doveva partecipare alla celebrazione, è stato avvisato all'ultimo minuto. Una quarantina di persone, fra esuli e appassionati di filatelia, hanno aspettato invano di entrare nel palazzo delle poste di piazza Cordusio nel capoluogo lombardo. «Sembra che ci sia stato un intervento di Palazzo Chigi dell'ultima ora, per sospendere l'iniziativa» spiega con rammarico al Giornale Guido Brazzoduro. Il presidente del Libero comune di Fiume in esilio, che ha organizzato l'evento, ricostruisce l'imbarazzante vicenda. «Tre settimane fa un alto funzionario del ministero degli Affari esteri mi ha informato che l'ambasciata croata aveva protestato per la scritta sul francobollo che indica Fiume come "già italiana"», rivela Brazzoduro. Si sperava che le note diplomatiche scambiate fra Italia e Croazia avessero risolto il contenzioso e invece ieri mattina è arrivata la doccia fredda. Il ministero delle Telecomunicazioni aveva intimato all'ultima ora di non emettere il francobollo, già pronto, su richiesta della Farnesina. «Il ministero degli Esteri ha segnalato l'opportunità di valutare ulteriormente il momento migliore per dar corso all'emissione», confermano dall'ufficio stampa della Farnesina.

SALEM. SONO ARRIVATI I PACIFINTI

«Circa duecento persone sono state fermate dalla polizia svedese in seguito agli scontri verificatisi durante una fiaccolata neo-nazista a Salem, a sud ovest di Stoccolma. Le violenze hanno coinvolto i manifestanti di estrema destra, circa un migliaio, e centinaia di attivisti appartenenti a movimenti anti-razzisti.
Due edifici scolastici sono stati incendiati e i dimostranti hanno preso a sassaiole gli agenti anti-sommossa. Tra i fermati vi sono una quarantina di attivisti stranieri, arrivati prevalentemente da Danimarca, Germania e Norvegia. Al momento non è ancora chiaro cosa abbia innescato i tafferugli, facendo precipitare la situazione, ma dopo i primi scontri i due cortei si sono fronteggiati con violenza per le vie della città, coinvolgendo anche le forze dell'ordine. Fiaccolate come quella durante cui si sono verificati gli incidenti si tengono ogni anno a Salem in memoria di un giovane neo-nazista di diciassette anni ucciso l'8 dicembre del 2000»
Questo quanto riportato dagli organi d'informazione. La realtà è che per la prima volta in 6 anni (da quando si tiene la manifestazione), una fiaccolata silenziosa e ordinata per tributare un ricordo al giovane Daniel e portare un omaggio floreale sul luogo del suo barbaro assassinio ad opera di un branco multietnico di iene, sfocia in incidenti. E il tentativo di bloccare una commemorazione da parte della multinazionale antifascista la dice lunga sulla natura di questi professionisti della miseria umana.

LED ZEPPELIN. TORNA LA LEGGENDA

È tornata ad esibirsi dal vivo alla O2 Arena di Londra la leggenda dell'Hard Rock dell'antiborghesismo: i Led Zeppelin! Solo per 18˙000 fortunati, sui 20 milioni di fans che si erano registrati per acquistare il biglietto, è stato possibile rivedere all'opera ¾ della formazione originaria (Jimmy Page, Robert Plant e John Paul Jones) più Jason Bonham (al posto del padre batterista John, morto nel 1980) e riascoltare i classici di quel potente ed evocativo repertorio che ha influenzato più generazioni di musicisti.

È uscito il libro-intervista al portavoce del comitato "L'ora della verita'" dal titolo "Bologna 2 agosto 1980 - STRAGE ALL'ITALIANA" edito da Edizioni TRECENTO. Per maggiori informazioni sull'acquisto e sulla distribuzione, potete scrivere all'indirizzo e-mail del comitato: info@loradellaverita.org. Il libro è già disponibile presso la Libreria Non Conforme "La Testa di Ferro" - www.latestadiferro.org
STRAGE ALL'ITALIANA
"Bologna 2 agosto 1980, salta in aria la sala di attesa della stazione ferroviaria. Esclusa l'accidentalità dell'esplosione, viene accreditata immediatamente una tesi ufficiale: strage nera. Le indagini procedono sin dall'inizio in un'unica direzione. Altre piste rimangono trascurate. L'inchiesta viene esposta di continuo a tentativi di inquinamento, volti a corroborare l'ipotesi dell'attentato neofascista. La vicenda giudiziaria sembra essersi conclusa l'11 aprile 2007 con la condanna definitiva di Ciavardini, ritenuto responsabile dell'eccidio bolognese al pari di Fioravanti e Mambro. Ma la stragrande maggioranza degli osservatori del processo – senza distinzioni politiche - considera innocenti i tre ex militanti dei Nar. Per quali ragioni il governo sposò a priori un'unica ipotesi investigativa? Perché i depistaggi coinvolsero solo esponenti dell'estrema destra? Massimo Sparti fu un teste genuino o l'autore di un tentativo di sviamento andato a buon fine? Quali motivi impediscono ancora oggi di conoscere mandanti e moventi della strage di Bologna? Il libro-intervista a Valerio Cutonilli - portavoce del "comitato l'ora della verità" – vuole rappresentare un invito a riflettere sui numerosi quesiti rimasti irrisolti. Tali interrogativi non si limitano a suscitare divisioni sempre più aspre all'interno della società italiana. Essi costituiscono un ostacolo insormontabile per l'edificazione di quella "memoria condivisa" che dovrebbe caratterizzare un paese civile.

TRIESTE - 27 OTTOBRE 2007
"DESTRA RADICALE. INTERVISTE AGLI EREDI DELLA FIAMMA"

In una bella sala d'albergo, s'è tenuta a Trieste la presentazione del libro di Gerardo Picardo "Destra Radicale". Purtroppo l'autore a causa di motivi familiari non ha potuto essere presente. Dopo il benvenuto dato ai presenti da Stefano a nome della locale sezione, ha preso la parola il Presidente che ha spiegato il perchè la città di Trieste sia stata scelta appositamente per ospitare questo evento, dato che oltre ad essere la "città più fascista d'Italia", ha visto operare durante la sua storia relativamente recente, un po' tutte le sigle che compongono il variegato universo della destra radicale italiana, per procedere poi con una breve recensione del libro. Ha effettuato in seguito un'interessante analisi sull'attuale situazione politica della destra italiana (coadiuvato poi dall'intervento di Enzo Cipriano, editore del testo) e ha inoltre sottolineato l'importanza di certe associazioni che, pur essendosi mantenute sempre al di fuori di logiche parlamentari, si sono inserite a pieno titolo come soggetti politici ben determinati e con un importante peso, viste le numerose battaglie portate avanti *avanguardisticamente* dal VFS. Dopo di lui ha preso la parola proprio Cipriano, autorevole e storico esponente della "Destra radicale" italiana anche in qualità di stimato editore, che tra aneddoti, esperienze vissute e profonde riflessioni ha descritto più approfonditamente il libro, arrivando a toccare quello che è il punto centrale dell'attuale situazione divisoria che caratterizza da anni la "galassia nera", come spessissimo viene descritta l'area della destra radicale: troppo spesso le guide dei movimenti che la compongono sono divise non da programmi o da visioni divergenti, ma da protagonismi che sono tanto inutili quanto dannosi, in un momento in cui i vari partiti di destra radicale, totalizzano percentuali da prefisso telefonico, come l'autore afferma in una delle domande nelle interviste del suo testo. Conferenza molto interessante, soprattutto per il fatto che è stata decisamente obiettiva e super partes e che ha fornito una buona panoramica sul frastagliato mondo della destra radicale nazionale.

I relatori dell'incontro.

CAPRIVA DEL FRIULI (Udine) - 4 NOVEMBRE 2007

Il 4 novembre è l'anniversario della Vittoria e non della fine, come insistentemente i media hanno detto, della Grande guerra. È proprio per commemorare l'evento che le sezioni di Udine, Piave e Trieste, unitamente a vari camerati del FNAI e della Fiamma Tricolore, si sono ritrovati presso l'ara votiva degli arditi di Capriva del Friuli. Una settantina circa di camerati s'è radunata in mattinata presso l'ara e dopo un breve discorso introduttivo di Max del FNAI, ha onorato i vincitori ed i loro caduti. Successivamente il gruppo s'è spostato nel piccolo borgo di Giassico per il pranzo conviviale in un clima di genuino cameratismo. Durante il prosieguo della giornata tra libagioni e bevute varie, sono state proiettate delle diapositive riguardanti la precedente commemorazione del 29 luglio in quel di Sdricca di Manzano.

VICENZA - 10 NOVEMBRE 2007
"LO STATO SECONDO INGIUSTIZIA"

Con questo convegno prosegue l'azione di formazione e dibattito politico del VFS sui temi sociali, sempre da noi considerati, ma divenuti oggi di scottante attualità. Già dal titolo dell'incontro: "LO STATO SECONDO INGIUSTIZIA. Anomalie giudiziarie di un sistema politicizzato" si poteva comprendere l'oggetto del contendere. Non tanto un'analisi della Giustizia, in Italia e in Europa, quanto l'utilizzo strumentale che la classe politico-plutocratica ne fa per un proprio uso e consumo, calpestando violentemente ed impunemente i diritti inalienabili dell'uomo. In particolare quelli che vengono ritenuti i più pericolosi per lo status quo: la libertà di pensiero e la libertà di parola. Sbandierati ai quattro venti come punti inderogabili del convivere sociale e democratico ma ampiamente limitati dal potere oggi al governo italo-europeo: "sei libero di pensare e di esprimere ciò che vuoi purché sia ciò che io decido", parafrasando una nota frase di Henry Ford ("Possono acquistare l'auto del colore che vogliono purché sia nero"). Per raggiungere questo neanche tanto ambizioso obiettivo non basta la manipolazione della carta stampata, che riporta (o non riporta) notizie artatamente falsate o commentate, bisogna usare la clava della Giustizia. Ecco le norme italiane sul razzismo, sulla xenofobia e sulla omofobia, reati creati senza una chiara definizione legale, ma solo repressiva e penale, che consenta ai Giudici di turno d'interpretare in modo univoco – guarda caso sempre unilateralmente a "sinistra" – i fatti, ma soprattutto, le opinioni. Oggi basta pensare non politically correct per essere passibili di condanna: provate a criticare l'impianto filosofico teocratico dell'evoluzionismo o la sacralizzazione di quella grande tragedia che è la Shoa o avere una posizione morale definita in merito all'omosessualità o, semplicemente, criticare Garibaldi, e vedrete come la scure della Giustizia cadrà inevitabilmente sulle vostre teste. C'è il concreto rischio che addirittura si venga colpiti da mandati di cattura di paesi europei nei quali non si è nemmeno mai stati! E noi, purtroppo, ne sappiamo fin troppo bene qualcosa. Vittime prescelte da parte dei giudici-politici-banchieri giacobini.

Si è affrontata anche l'evidenza che la Giustiza, oggi, è politicizzata, anzi i giudici desiderano addirittura costituirsi in Partito, gestendo con mezzi estremamente sofisticati il proprio consenso o manipolando quello del popolo giudicato beone ed indirizzarlo verso una parte ben precisa. Le accuse sono spesso costruite ad arte e la riprova ne è il fatto che altrettanto spesso decadono nelle fasi successive del procedimento. Ciò significa che si vuole puntare direttamente a processare un'idea, meglio, l'Idea. Ciò può suonare strano in un'Italia che si vuole definire "democratica" ed è ritenuta da tutti la culla del Diritto.

Questa Italia e questa Europa non la vogliamo: vogliamo una Europa dei Popoli, Culla di Civiltà, una Nazione dove l'attenzione sia al sociale ed i governanti al servizio del proprio Popolo, dove le culture e le nazionalità siano rispettate, dove le radici profonde

possano tornare ad essere rigogliosi alberi di Libertà.
Cosa fare nell'immediato? Un'azione politica diretta mirante a propagare, da un lato, le idee Rivoluzionarie di Socialità e Libertà e dall'altro agire nel concreto per lo scardinamento del "sistema Giustizia" in Italia: la separazione delle carriere tra giudicante ed inquirente. Ripensare il Diritto, demolendo la concezione bizantina dello stesso oggi imperante (modificarlo dal concetto - tu sei un suddito che "spera" d'avere giustizia -, in termini Romani: ri-applicare i fondamentali del Diritto Romano, che sta a significare certezza del giudice, delle norme e della pena), liberarlo dalla politica partigiana, i Giudici amministrano in nome e per conto dei Cittadini e non di un dio-stato mono-pensante e unilateralmente fazioso. Su questi ed altri temi si sono articolate le ampie e competenti relazioni dei relatori intervenuti: Guido Colaiacovo, della redazione del periodico "Occidentale"; Giancarlo Trovato, direttore periodico carcerario "Nonsolochiacchere" intervenuto attraverso una splendida testimonianza scritta fattaci pervenire e letta dal nostro Presidente Giordano, Palmarino Zoccatelli del periodico "Giustizia Giusta" e dell'Avv. Daniele Bertaggia, che con piglio vivo ha tentato di portare dinamicamente alla nostra riflessione argomentazioni estremamente interessanti e provocatorie (nel senso di provocare analisi e riflessione oltre le posizioni e i ragionamenti precostituiti). Questi incontri sono importanti, e per noi e per gli altri, per mantenere "acceso il cervello" in modo d'essere pronti il giorno in cui gli orientamenti popolari cambieranno.

VERONA - 17 NOVEMBRE 2007 "La truffa del secolo"

Sabato 17 novembre si è svolto a Verona, presso il Palazzo della Gran Guardia, il convegno per la formazione del "Fronte Monetario Popolare" dal titolo "La truffa del secolo". Il Convegno ha avuto un'ampia partecipazione sia di politici nazionali (dall'On. Borghezio all'On. Alessandri, all'On. Bontempo) che locali, con un ruolo assolutamente centrale svolto, sia nell'organizzazione che nella conduzione, dagli appartenenti al VFS e alla Fiamma, in particolare Piero Puschiavo e Manuel Negri. Tra i relatori sono intervenuti anche il Dott. Argo Fedrigo del Co.Li.Mo. e Don Floriano Abrahamovitz della Fraternità Sacerdotale San Pio X.
I temi affrontati hanno sviscerato ampiamente quanto da anni il VFS porta avanti come battaglia contro lo strapotere bancario-finanziario-massonico. Dal ruolo della Banca d'Italia al Signoraggio, dal ruolo succube della classe politica agli interessi dell'alta finanza alle vessazioni quotidiane che subiamo in qualità di sudditi di questo Stato-Moloch schiavo della Multinazionale Monetaria (o meglio: Multinazionale del controllo della Moneta ad uso e consumo esclusivo dei soli controllori).
Alcuni politici di grido hanno cavalcato la tigre del nascente malcontento e presa di coscienza della pericolosità concreta del potere finanziario (stra-potere), della massoneria e del signoraggio, cercando – inutilmente – d'impossessarsene e dimostrandosi paladini della prima ora degli interessi dei cittadini, con risultati alquanto maldestri anche se è positivo che qualcosa si muova anche a livello di classe dirigente. Gli intervenuti hanno proseguito sottolineando il fatto che il sistema bancario determina la nostra vita facendone il bello e cattivo tempo, ma soprattutto facendo emergere il sospetto che siano immuni dal pagamento delle tasse, almeno in misura pari ai cittadini. In un passaggio si è finalmente sottolineata anche la possibile connivenza tra il sistema bancario e quello mafioso (- se il fatturato stimato della mafia in Italia, annuo, è di 90mld di euro, circa il 7% del PIL italiano, questi non possono essere riciclati senza che le banche non ne siano a conoscenza o, peggio, conniventi).
È stata, infine, sottolineata più volte, e da più parti, una presa di coscienza generale del ruolo antidemocratico svolto dalle banche stesse evidenziando un ruolo egemone, nell'area geo-politica italiana, della Banca d'Affari Goldman Sachs. Conoscere i ruoli giocati dai burattinai ed i nomi dei loro burattini è tassello fondamentale per capire leggi e decreti e portare ad una "Rivoluzione" nei confronti della classe politica corrotta e riappropriarci della nostra, sacrosanta, sovranità.
Indubbiamente l'ampia partecipazione di persone comuni ed associazioni, le più disparate, al Convegno ha dato rilevanza e lustro all'azione pluriennale che come VFS stiamo conducendo sul nostro territorio in merito alle tematiche affrontate. E di questo non possiamo non esserne orgogliosi: l'essere stradaioli non significa essere senza cervello e capacità di elaborazione politica, tutto il contrario di altri di nostra diretta conoscenza!

VERONA - 15 DICEMBRE 2007

Sabato 15 dicembre Verona ha visto marciare un corteo di protesta organizzato dal Movimento Sociale Fiamma Tricolore e a cui hanno aderito varie sigle politiche ed associazionistiche locali e nazionali (compreso il VFS). Motivo della manifestazione il recente accoltellamento di uno skinhead veronese (vittima di un agguato di un gruppo di vigliacchi armati di manganelli e armi da taglio) vicino alla Fiamma Tricolore e tutta una serie di episodi che hanno avuto come bersagli attività commerciali e simpatizzanti di tale partito. Oggetto di aspre critiche anche l'atteggiamento e l'operato mistificatorio e discriminante degli organi d'informazione e degli inquirenti: in pratica un film già visto… Poco più di quattrocento i manifestanti che con striscioni polemici e bandiere hanno attraversato il centro cittadino scandendo gli slogan lanciati dagli organizzatori. Tutto si è svolto secondo stile e sobrietà che ci contraddistinguono. Nella centralissima P.zza dei Signori s'è tenuto un comizio finale in cui si sono avvicendati al microfono, per portare il loro saluto, i rappresentanti delle realtà che hanno aderito all'iniziativa e alcuni amministratori politici locali. Purtroppo a causa di una rissa dai contorni ancora poco chiari accaduta in nottata nel centro di Verona e che ha coinvolto anche alcuni simpatizzanti di destra, la manifestazione nei giorni successivi è divenuta il pretesto per duri attacchi da parte dei media e del centro-sinistra al Sindaco Tosi, reo di aver presenziato all'iniziativa; immancabili le solite forzature per accostare il corteo alla rissa accaduta diverse ore più tardi. Come sempre il nostro totale disprezzo per infami e sciacalli di tale risma.

I nostri anfibi hanno fatto rimbombare le strade di Verona.

VICENZA - 20 OTTOBRE 2007
"Rebecca on tour"

Serata particolare che s'inserisce all'interno del tour italiano compiuto da "Rebecca", un progetto musicale di Marco Zanni, ben noto chitarrista dei 270 BIS, che ne è leader, autore, arrangiatore nonché musicista: ma è una tournè atipica, perché non è esclusivamente volta a pubblicizzare il loro album "Un'altra storia" (il cui ricavato è a "fini di bene", diciamo così), ma è finalizzata in primis a mantenere vivo il ricordo dell'Ingiustizia subita da Luigi Ciavardini, tutt'ora detenuto a Poggio Reale per NON aver compiuto la strage di Bologna.

I Rebecca. Hanno dato prova di ottime capacità musicali.

Serata tipicamente alternativa che prevede in scaletta due soli gruppi: i "X° Balder" gruppo vicentino e i "Rebecca" da Roma, appunto. Il concerto non ha visto una grande affluenza di pubblico forse per il genere musicale un po' particolare, ma che ad avviso di chi scrive merita spazio ed attenzione, o forse anche per il sempre più serrato calendario di appuntamenti dell'ultimo anno; unica pecca della serata è stata l'imprevista assenza di Chiara Ciavardini, figlia di Luigi, che avrebbe dovuto cantare con il gruppo capitolino, ma purtroppo per problemi personali ha dovuto rinunciare.
Iniziano a scaldare la serata i "X° Balder" giovane gruppo della città berica, vicino ad "Azione Giovani": nulla di particolarmente innovativo nella proposta, il loro è un rock leggero, perfettamente inserito nel filone "alternativo", anche discretamente variegato e piacevole all'ascolto.
Dopo la loro esibizione piccolo intermezzo oratorio, col nostro Presidente che sale sul palco e prende la parola per una sintetica introduzione ai Rebecca e sul significato della loro presenza e dell'iniziativa ad essa legata.
Già dall'ascolto del loro cd si era capito che il gruppo sa muoversi molto bene tra note e melodie, davvero un gran bel lavoro, e fin dai primi accordi del soundcheck, diventa chiaro ai più che questa band possiede realmente delle ottime capacità musicali, dando vita con grande affiatamento ad un perfetto suono d'insieme. Autentici musicisti professionisti ai quali situazioni d'area come questa risultano un tantino strette, e in parte limitative sotto l'aspetto musicale. Presentando tutto il repertorio del loro secondo album, tra cui segnaliamo principalmente "Ultimo rifugio", "Mentre arriva domani" e "Zero r'n'r", trascorre velocemente un'ora abbondante…il giudizio finale, dopo averli sentiti e visti all'opera, non può che essere lusinghiero e l'auspicio è quello di rivederli presto! Un plauso particolare va fatto a Marco Zanni, davvero a suo agio sul palco, lo abbiamo visto quasi trasportato dai suoni, ma allo stesso tempo coinvolgente aggressivo e soprattutto ha messo in evidenza tutta la sua abilità tecnica di chitarrista.

TRIESTE - 27 OTTOBRE 2007

Serata tutta italiana e con nobili finalità (raccolta fondi per gli avvocati di alcuni ragazzi) che si è tenuta a Ronchi dei Legionari, nella rock house di un noto veterano del VFS; partono i Razza Piave, che ci offrono un'esibizione discreta, essendo ormai sempre più rodati da varie apparizioni live, che tra pezzi di loro produzione "Mai domi", "La leggenda", e un simpaticissimo rifacimento di una famosa hit dei Ramones rinominata "Blitzspritz", scaldano per bene il pubblico. Tocca poi a Sisco allietare la platea con una serie di cover degli Skrewdriver e altri famosi pezzi come "Get yourself tattoed" suonate in acustico, davvero emozionante. Salgono sul palco dopo l'ormai anglo-italiano Sisco, i 1903, vecchia formazione scaligera, che ultimamente ha prodotto un nuovo album "Nessun dogma": con un'esibizione straordinaria, riescono a coinvolgere il pubblico anche su pezzi meno famosi del loro ultimo lavoro come "Solo se vuoi", mentre quando suonano vecchi pezzi come "Rivolta", "Via C. Cattaneo e dintorni" e "Tutti uniti in curva sud" il coinvolgimento diventa delirio! Superlativi…e speriamo di poterli sentire più spesso dal vivo perché meritano!

I superlativi 1903.

Tocca poi ai locali Ultima Frontiera in formazione completa: questa è una cosa ormai straordinaria, visto che Francone viene quasi sempre sostituito (tra l'altro egregiamente) da Stefano di Belluno a causa di impegni lavorativi e grazie anche al ritorno di Batti dalle gelide terre del nord…dopo un interminabile check sound, iniziano a suonare tutto il loro repertorio, portando così all'apice il coinvolgimento del pubblico, che si scatena così in violenti poghi. Ottima serata, peccato che quando certi eventi (con delle finalità non solo goliardiche come questo!) vengono organizzati un po' più lontano del solito, se ne risenta in termini di affluenza, probabilmente per la troppa strada…un vero peccato, perché è stata un'ottima festa!

VICENZA - 10 NOVEMBRE 2007 "Nord-Est HC"

L'Associazione Culturale "VFS" ha voluto tentare la scommessa e l'approccio ad un concerto "monotematico" tutto imperniato sulle tendenze Hard-Core, da quello classico vecchio stile incarnato dai veronesi Evil Church, a quello a tratti Grind degli Hate For Breakfast. La risposta del pubblico in termini numerici e di coinvolgimento è stata tutto sommato positiva, trattandosi comunque di una prima volta e di un genere in parte ancora di nicchia all'interno del nostro circuito.
Alla fine sono parsi soddisfatti tutti, gruppi e fans.
Abbiamo potuto così apprezzare i capitolini Macchina Targata Paura che, a fronte di enormi miglioramenti, hanno proposto il

loro bellissimo mcd "Tutto peggio di chiunque altro" e qualche chicca extra tra cui una efficacissima versione di "Bastiglia" (Intolleranza); superba la prova degli scaligeri Evil Church, con qualche brano nuovo all'attivo, alcune cover ed un riuscitissimo riadattamento di "Anche subito" (Plastic Surgery); delle due bands germaniche in scaletta c'è da dire che i Daily Broken Dream hanno palesato una presenza scenica, una tecnica e una durezza di suoni impressionante, mentre i più giovani Brainwash, anch'essi preparatissimi sotto il profilo musicale, ma dalle tendenze meno radicali, hanno impressionato per la compattezza ed il coinvolgimento sonoro. La carrellata di suoni tiratissimi è culminata con una interminabile (visti i tempi medi di un brano HC) performance di HFB: preparati, incazzati, massacranti. Sandro ha trasformato la sua esibizione in una sorta di comizio impietoso verso tutto e verso tutti. Scatenata la crew al seguito del gruppo laziale. L'esibizione di HFB ha toccato quasi tutta la discografia della band, costretta a chiudere, in seguito alle insistenza di alcuni supporters veneti, con la loro rabbiosa versione di "Guerra" (ZZA).

HFB, rabbiosi e irriverenti.

ZARAGOZA – 16/17 NOVEMBRE 2007

Non possiamo non ringraziare calorosamente il "comitato di benvenuto" che ha "accolto" la numerosa comitiva italiana non appena scesa dall'aereo, trattenendoci per più di un'ora in controlli interminabili quanto inutili.
Fatta questa doverosa premessa, il venerdì sera giungiamo al locale che ospiterà questa "due giorni" di concerti, per commemorare i ragazzi di Zaragoza deceduti in un tragico incidente stradale sette anni fa. Aprono le danze i "Territorio salduba", un gruppo locale molto giovane, composto da tre ragazzi che propongono uno stile Oi!-Core molto semplice e lineare. La loro esibizione, che con voce alternata tra chitarrista e batterista ci canta di nazionalismo e repressione, dura all'incirca tre quarti d'ora…ma i ragazzi, ancora un po' troppo acerbi tecnicamente per il genere che vorrebbero proporre, non riescono a creare un gran coinvolgimento.
Salgono poi gli ospiti Gesta Bellica che ritornano dopo un po' di anni di assenza in terra spagnola, dove sono, da sempre, acclamatissimi. Dopo i soliti inconvenienti tecnici e fonici partono subito con la canzone che li ha resi maggiormente celebri in terra iberica: "No Pasaran". Immediatamente il pubblico comincia a scaldarsi e la crew veneta si fionda sotto il palco mischiandosi ai padroni di casa e unendosi in un unico coro travolgente! Procedono a ruota libera con tutto il nuovo repertorio alternato a vecchi cavalli di battaglia: da "Vittima della Democrazia" a "Voglio", da "Giornalista" ad "Asso di Bastoni", da "Gesta Bellica" fino alla melodica "A Maria e Cristian". Chiudono la loro performance con due cover che fanno incendiare i cuori dei presenti: "La rivoluzione è come il vento" movimenta per bene la sicurezza che si lascia coinvolgere dalla foga e si unisce alle danze, e poi "Rivolta", cantata in versione spagnola dallo "special guest" Cola, tutta dedicata agli organizzatori e agli autoctoni…ma finita la versione spagnola i veronesi iniziano subito a cantarla in lingua originale, quando ormai tutto è lasciato all'improvvisazione e alla goliardia!
Buona la performance dei Gesta Bellica, anche se ce ne sono state altre migliori sicuramente, ma in conclusione hanno divertito e "stancato" i circa settanta presenti alla serata! Si prosegue ad oltranza tra numerosi brindisi e bevute, alternati a cori goliardici…gran bel inizio.
L'annuale commemorazione al cimitero di Zaragoza, viene quest'anno vietata in seguito ai tragici fatti che hanno visto la morte di un Rash, la settimana precedente, nel tentativo di aggredire alcuni ragazzi di Democrazia Nacional che avevano partecipato ad una manifestazione: molta tensione da parte delle forze dell'ordine, che alla fine hanno consentito che solo una delegazione di 20 persone potesse recarsi al cimitero, per poi concedere ad una rappresentanza anglo-ispanico-italica di soli tre camerati di andare a deporre la corona. Tornati al posto del concerto, prima di iniziare con la serata, tanto perché tutti potessero omaggiare il ricordo dei tre ragazzi caduti, un responsabile locale ha fatto un piccolo discorso commemorativo seguito da un sentito presente!

Le rappresentanze italiana, spagnola e inglese.

La serata in acustico parte con Steve e la sua chitarra, ormai famoso per il suo repertorio di classici di Skrewdriver e vari gruppi inglesi storici, che attira subito l'attenzione dei circa centocinquanta presenti i quali lo assistono con un coro continuo e coinvolto; circa un'ora di ballate che fanno ricordare i vecchi tempi e che fanno vibrare gli animi dei presenti.
Tocca poi a Lele e Mario degli Hobbit, abituati ormai ai live come duo acustico, ed anche per loro scaletta di propri pezzi e cover classiche: molto apprezzate dai sostenitori italiani (ma non solo) canzoni come "Non Scordo", "Foibe", "Clara" e "La rivoluzione è come il vento" che le cantano a squarciagola fino a coprire lo stesso Lele.
Per ultimi salgono gli Estirpe Imperial in formazione ridotta cantante-chitarra-basso. Dimostrano subito fin dalla prima canzone tutta la loro bravura tecnica, forse addirittura sprecata per un concerto acustico. Molto trascinante il cantante che riceve subito risposta dai suoi sostenitori, ripagandoli con pezzi come "Es por ti", "Sangre Espanola", "Estirpe Imperial". Eccezionale la loro prova durata un'ora abbondante.
Si conclude la serata con set di musica da dj e birra a fiumi!!!

Ottima esperienza, che va a suggellare ulteriormente l'amicizia con gli splendidi ragazzi spagnoli di Madrid e Zaragoza…alla prossima, non si può mancare!

VERONA - 1 DICEMBRE 2007
"Blocco Party"

Il Blocco Studentesco veronese ha organizzato il suo primo concerto. Hanno dato così la loro disponibilità alla serata 2 gruppi locali (i giovani Sommossa e i "veterani" Gesta Bellica) e 2 formazioni da fuori (i romani Macchina Targata Paura e i vastesi Bio Beta Bunker).
Ci si è ritrovati tutti in un disco-bar in periferia, stipato sì da molti giovani e studenti, ma anche da diversi più "attempati" avventori…

I giovani Sommossa.

I bar e la pizzeria del locale sono stati così presi d'assalto da una clientela particolarmente esigente.
A fare gli onori di casa i Sommossa, decisamente sempre più a loro agio sul palco e meritevoli di apprezzamento per una preparazione insolita in un gruppo di ventenni. Il loro repertorio inconfondibilmente Rac ha riscosso non pochi consensi in sala.
Assenti i romani Kansas City Way, è toccato ad un'altra formazione della capitale, anch'essa in odor di Blocco Studentesco, imbracciare gli strumenti come secondo gruppo. Ed è infatti dal folto seguito capitolino e dai giovani del Blocco che Sonico & soci sono stati supportati in maniera determinante; grandi cover degli ZZA hanno poi fatto salire il gradimento e la partecipazione.
Con una platea già bella carburata, giunge il momento del gruppo di punta della serata, i padroni di casa Gesta Bellica. Provvisoriamente orfani di Andrea al basso, tocca a "Gabibbo" sostituirlo egregiamente. Partono un po' in sordina per poi sciogliersi con l'andare dei pezzi; la sala è piena (molti sono lì proprio per loro), il pubblico accompagna in coro i loro pezzi più noti, anche se non sono pochi i brani di più recente stesura; con piacevole sorpresa generale sale improvvisamente sul palco e prende il microfono Franco, cantante dei 1903 ed ex batterista dei Plastic Surgery, ed è proprio di uno dei pezzi della storica formazione scaligera che i Gesta Bellica propongono un indovinatissimo ed insolito rifacimento.
Chiudono la serata i BBB, gruppo di musica elettronica, presenti con 2/5 della loro formazione. La loro è una esibizione che si concretizza con l'ausilio del computer, che proprio per la sua particolarità non si terrà in condizioni tecnico/logistiche ideali e purtroppo sarà molto breve. Peccato, speriamo di poterli rivedere in situazioni che meglio ne valorizzino le loro non indifferenti doti e potenzialità. Si accenna a qualche danza improvvisata sulle note di improvvisati dj, ma ormai comincia a farsi tardi e molta gente sta già lasciando il locale. Piacevole serata.

Il futurismo musicale dei BioBetaBunker.

ANCONA - 15 DICEMBRE 2007

Concerto organizzato dai ragazzi di Forza Nuova delle Marche dal nome Rock Ribelle, in scaletta Ultima Frontiera e Hobbit.. Alla fine si conteranno un centinaio di partecipanti, complice un po' la manifestazione di Verona ma soprattutto l'ondata di maltempo abbattutasi sull'Italia centrale. Infatti chi voleva raggiungere il posto situato vicino alla località di Osimo e proveniva dall'Umbria è rimasto bloccato ai valichi appenninici e anche chi proveniva da Roma e si è messo tardi alla guida ha trovato l'autostrada Roma - L'Aquila interdetta prima ai mezzi pesanti, poi al traffico normale. Gli organizzatori, spiaciuti per gli inconvenienti, hanno promesso comunque un'altra data da denominare Rock Ribelle Reloaded. La truppa del nord-est raggiunge la meta agognata proprio mentre le strade si imbiancavano e rendevano difficile la visibilità. Apprendiamo, mentre si svolge il check sound, che gli Hobbit suoneranno in formazione rimaneggiata in quanto batterista e chitarrista sono rimasti definitivamente bloccati dalla nevicata in mezzo agli Appennini. Salgono sul palco gli Ultima Frontiera che ci regalano una buona prova seppure orfani ancora del Batti alla voce, snocciolando un set di circa 20 canzoni cantate all'unisono dai presenti, e presentando anche un inedito dedicato alle donne (Amore in RAC'n roll). Piccolo siparietto con "Stizza", giunto da Milano via Verona per l'occasione, che si esibisce sulle note di "Sulla Strada" regalando una stucchevole interpretazione della stessa, noncurante che all'ingresso avessero affisso la sua foto segnaletica con una significativa frase IO NON POSSO CANTARE! Salgono quindi sul palco Lele e Mario degli Hobbit (in versione quindi Adunata Sediziosa) che ci offrono una spettacolare scaletta

Gli Ultima Frontiera in versione ridotta.

di canzoni loro e di pezzi tra i più celebri del repertorio della musica alternativa. Si tira tardi fino quasi le due di notte quando già gran parte dei presenti si era defilata, preoccupati di trovare la via di casa in mezzo alla tempesta. Un grazie agli organizzatori con l'augurio di maggior fortuna per il prossimo evento. Ripartiamo in mezzo alla neve con tentativi esilaranti nel montare le catene per percorrere due km in tre quarti d'ora, visioni di slitte trainate dalle renne e agognata ricerca di un autogrill dove aspettare un miglioramento del tempo. E pensare che lo stesso concerto l'anno scorso nello stesso periodo fu fatto "all'aperto"!

VICENZA - 22 DICEMBRE 2007

Serata pre-natalizia che purtroppo non ha visto una grande affluenza di persone, complici sicuramente i tanti impegni di questo fine anno, nonché la concomitante serata organizzata da Cuore Nero a Milano, dove hanno suonato anche i veronesi Sommossa, portandosi dietro qualche macchinata di prodi seguaci, ma anche dovuta alla poca pubblicità che ha avuto l'evento. Piacevolmente sorpresi dall'arrivo di un pullman da Milano di "vecchie facce note" che da un po' mancavano sulla scena veneta, giunti in quel di Terra di Mezzo, sia per supportare una loro band, i Nativi.
Aprono la serata i bellunesi AnimeBomba che ci offrono un'esibizione decisamente grintosa, proponendo alcuni pezzi di loro produzione, accompagnati da qualche cover molto più impegnativa, come "Breaking the law" dei Judas Priest e "Non deporremo mai la spada" dei Peggior Amico. Gruppo giovane alla prima loro esibizione, ma che è stata molto positiva e che ha messo in evidenza che questa nuova formazione bellunese ha le capacità per fare bene, sia sul lato tecnico che musicale; un Hard-Core con lievi influenze metalliche…da seguire.
Dopo di loro tocca agli elvetici The Bombers, che nonostante

I coriacei Nativi.

l'immancabile grinta di Marco, hanno dato vita ad un'esibizione un po' sottotono rispetto ad altre alle quali abbiamo avuto modo di assistere, sicuramente a causa delle poche "prove" che il gruppo è riuscito a fare nell'ultimo periodo: non male sui pezzi loro, come "Elvetici", "Morte", mentre lasciano un po' a desiderare su alcune cover come "A.C.A.B." dei 4 Skins.
Salgono poi sul palco i milanesi Nativi, che si presentano a questo appuntamento con all'attivo un demo-cd ed un album di recente realizzazione: i testi lanciano dei messaggi decisamente forti e chiari, come "Gloria o morte", "A morte gli infami" e "Minoranza bianca", accompagnati da un genere musicale molto caratteristico, che definiscono "Skinhead rock", che è anche un brano di loro produzione; li avevamo sentiti l'anno scorso al concerto di chiusura della Skinhouse e già ci erano piaciuti, ma ora sono migliorati non poco. Suono aggressivo e d'impatto, che ha dato vita ad un'ottima prestazione. Serata non delle migliori, rispetto a tanti altri appuntamenti organizzati in Veneto, ma nel complesso divertente, con chiusura con improvvisazioni di dj set.

È una iniziativa militante che ha un duplice scopo. Quello di guardare ai giorni del 2008 attraverso la nostra storia e quello di sostenere la difficile condizione di detenuti politici della nostra area. Costo 10 euro più 3,00 per spese di spedizione. Ovviamente le spese di spedizione sono a nostro (SEB) carico se gli ordini sono superiori a 5. I calendari saranno disponibili alla Testa di Ferro Roma e alla Bottega verso il 15 dicembre.
Un calendario veramente artistico con le foto della nostra storia più recente, di cui vengono ricordate le date degli accadimenti più significativi. I proventi della vendita di questo calendario sono destinati al fondo pro detenuti.

270 BIS- SIGNORI DELLA GUERRA - EVERSIONE MUSICALE

270 BIS "Signori della guerra" CD - EVERSIONE MUSICALE - ITALIA - **2007 - 10** TRACCE - DURATA **37'10"**

Questo è un cd che farà sicuramente la gioia dei collezionisti, trattandosi infatti della ristampa (in tiratura limitata) dall'originale su supporto digitale del primo lavoro in studio della formazione romana capitanata da Marcello De Angelis: quella vecchia cassetta del 1995 intitolata "Signori della guerra"! Un bel regalo natalizio per tutti quelli che non hanno avuto l'opportunità di acquistare una copia di quello storico nastro, o magari per coloro ai quali tale nastro s'è rotto, smagnetizzato o consumato a forza di ascolti. E chi non lo possiede magari nemmeno conoscerà alcuni dei pezzi in esso contenuti, che nel corso del tempo non hanno più trovato spazio nelle scalette live dei 270 BIS; altri avranno conosciuto alcuni brani nella loro versione riarrangiata che ne ha cambiato il carattere nel corso delle evoluzioni stilistiche del gruppo. Uno splendido lavoro grafico di presentazione con immagini, introduzione ai brani e testi, rende ancor più imperdibile il cd. Cosa aspettate allora, andate sul sito www.270bis.com e cercate di assicurarvene una copia.

SOTTOFASCIASEMPLICE - FILO SPINATO - PARANOISE

SOTTOFASCIASEMPLICE "Filo spinato" CD - PARANOISE - ITALIA - **2007 - 10** TRACCE – DURATA **48'30"**

Quando tempo fa l'amico Sinevox, che aveva ascoltato in anteprima la registrazione di questo cd, mi disse: «*Con questo album il Katanga ha vinto! Non c'è più nulla da dire, ha detto tutto lui, possiamo smettere…*», capisco ora che aveva maledettamente ragione! Con "Filospinato" fa il suo ritorno Gambadilegno…L'ultima fatica targata SFS è, come i lavori precedenti, più dei lavori precedenti, un disco "difficile", difficile perché è spietato, chirurgicamente impietoso, glaciale; è veleno e medicina allo stesso tempo, smonta le nostre comode certezze (ma erano davvero tali?) per riportarci all'origine, a ciò che è essenziale (se siamo in grado di riconoscerlo…). Andare oltre le frasi fatte, gli stereotipi, i luoghi comuni, potrebbe essere davvero un brutto risveglio ("Nossignore", "Tenaglia", "Filospinato"). Il suo è messaggio d'avanguardia per avanguardie (ma ci saranno mai?), che pone interrogativi intelligenti e sfide audaci, coraggiose e di riscoperta nazionale ed identitaria ("Sorpasso elettronico", "Richiamo delle masse", "Repubblica", "W l'I-taglia"). Un album curatissimo, maniacalmente. Potrebbe, anzi, dovrebbe essere la colonna sonora per le nostre lotte politiche. Questo sì che è un regalo di Natale!

SKOLL- IL SEGRETO DEL LACEDEMONE - RUPE TARPEA PRODUZIONI

SKOLL "Il segreto di Lacedemone" CD - RUPE TARPA PRODUZIONI -ITALIA - **2007 - 10** TRACCE - DURATA **32'19"**

Questo lavoro completo del cantautore milanese esce a breve distanza dal bel mcd "Eclisse" che ci regalava 3 tra i migliori brani della discografia firmata Sköll, di cui "Il segreto di Lacedemone" rappresenta secondo me il momento artisticamente più alto. Il tema del guerriero/ribelle sembra essere la chiave di lettura e la figura ricorrente di questa produzione, che a differenza di "Sole e acciaio" è concettualmente più variegata, molto curata negli arrangiamenti e nella registrazione: un disco decisamente professionale. Risalta la mancanza di batteria e l'utilizzo di campionature di archi sinfonici (tipo quelli utilizzati per le colonne sonore dei film) che esaltano l'aspetto marcatamente più acustico rispetto a precedenti produzioni di Federico Goglio, più orientate musicalmente verso i suoni elettronici delle chitarre distorte. La riuscitissima veste grafica è poi il valore aggiunto di questo bel album.

BLITZKRIEG - IN GEDENKEN - PC RECORDS

BLITZKRIEG "In Gedenken an..." CD - PC RECORDS - GERMANIA - **2007 - 13** TRACCE - DURATA **55'06'**

Saliti rapidamente alle stelle del firmamento germanico del moderno Rac, eccoli nuovamente ad offrirci un altro grande album. Grande vocalità melodica a stagliarsi su una potente base di chitarra con una lieve influenza di Metal. Passaggi lenti dalle atmosfere talvolta epicamente evocatrici si intermezzano a robusti assalti Rock, con una splendida voce femminile che fa capolino qua e là. Ottime "Deutsche Sprache", "Habt Ihr umsonst gelitten?", "Kein Morgen, kein Tag", "Lab er merzogenen" e "Den Gefallenen...". Un album suonato alla grande in tutte le sue 13 tracce! La grafica di presentazione, comunque accettabile, avrebbe forse richiesto qualche sforzo in più per una maggior valorizzazione. Chi aveva già imparato ad apprezzarli non potrà lasciarsi sfuggire questa perla.

ULTIMA RATIO - WHERE IS THE MAN - REBEL RECORDS

ULTIMA RATIO "Where is the man" CD - REBEL RECORDS - GERMANIA - **2007 - 11** TRACCE - DURATA **39'27"**

Questa formazione è ormai in circolazione da una decina di anni e album dopo album ha fatto registrare un progressivo miglioramento fino ad arrivare al suono maturo che possiamo riscontrare all'ascolto di questo "Where is the man": non propriamente il classico Rac tedesco, ma nemmeno le più recenti influenze Hate-Core, semplicemente un buon solido Rock a supporto musicale di liriche intelligenti, ponderate, talvolta goliardiche, interpretate da una voce molto particolare. Otto degli undici pezzi sono cantati in inglese. Ho apprezzato particolarmente "Wanna Rock", "Where is the man", "Under the influences" e "The first day". La veste grafica si presenta in formato di semplice ma efficace digipack con booklet interno.

BRAINWASH - HATE IS OUR JUSTICE - LEVENSBOOM

BRAINWASH "Hate is our justice" CD - LEVENSBOOM - GERMANIA - **2007 - 8** TRACCE - DURATA **20'33"**

Come si può già capire dal titolo del loro cd, crudo e che va dritto al sodo, questa Hate-core band tedesca offre veramente della buona musica con un suono decisamente aggressivo e grande tecnica di base. In questo album troviamo ancora i 4 membri della vecchia formazione, mentre ora il gruppo è composto da 5 elementi in seguito all'aggiunta di un nuovo chitarrista. Chi è riuscito a vederli in azione al recente concerto Hardcore organizzato da Veneto R.a.c. a Vicenza, può capire la bravura di questo gruppo anche se non si è amanti del genere. Già dall' "Intro" fanno sentire la pesantezza del suono che troveremo nel proseguo dell'ascolto; pesantezza e potenza confermate anche in canzoni come "Hate is our justice", "Brainwash" (canzone stupenda dal mio punto di vista) e infine "We are all brothers"; non manca, a fare quasi da eccezione, anche un pezzo più calmo (per modo di dire) come "Change of fate". Grafica del cd ben fatta con un curato libricino all'interno della confezione. I brani sono tutti in inglese. Un lavoro che merita decisamente di essere acquistato dagli amanti di questo genere.

AVVISO IMPORTANTE!!!

Dopo aver cambiato la "storica" grafica del nostro periodico carnivoro, ci stiamo accingendo a risistemare tutta la lista degli "abbonamenti" di spedizione. Al fine di rendere più funzionale il tutto, le persone interessate a sottoscrivere l'abbonamento dovranno inviare una e-mail con i propri dati al seguente indirizzo: inferocitovfs@libero.it. In risposta, riceveranno le informazioni relative al costo (come sempre ci limitiamo alle spese di spedizione, al fine di mantenerlo completamente gratuito) e a come far pervenire il denaro. Ci scusiamo con i nostri affezionatissimi per i notevoli ritardi, le eventuali mancate spedizioni e per tutti i disagi arrecati.

La Redazione

TATTOED MOTHER FUCKERS - SEX, THUGS AND ROCK 'N' ROLL- MOTHER FUCKING SOUNDS

TATTOOED MOTHER FUCKERS "Sex, thugs and rock'n'roll" CD - MOTHER FUCKING SOUNDS - INGHILTERRA- **2007 - 14** TRACCE - DURATA **33'45"**
Con questo, siamo al secondo assalto della Thug trilogy, uscirà infatti fra non molto "Thug Anthems". Se il primo album vi era piaciuto, sapete cosa aspettarvi, anche se questo è ancor più terribilmente devastante per potenza ed aggressività. Potentissimo Punk-Oi! come spesso solo le formazioni anglosassoni sanno tirar fuori, senza cadute di tensione, ritmato, feroce e travolgente. Ascoltatevi "Welcome to the pack", "Sex, thug & rock'n'roll", "The Jegermeister song", "Driven by hatred", "Bring the hammer down", "We are the rogue crew", "Fight to live-live to fight" e "Last train to chaos" per credere. Inconfondibile il timbro vocale di Jonesy che, come ho già avuto modo di scrivere, nei TMF offre probabilmente il meglio di sé. Tra i brani qui presenti troviamo anche quelli già apparsi sullo split a metà con gli austriaci Tollshock. Il cd è impreziosito da un bellissimo booklet la cui concezione grafica farà la gioia degli amanti dell'Old Style.

ARTISTI VARI - WORLD WIDE WAR - RUPE TARPEA PRODUZIONI

ARTISTI VARI "World Wide War" CD - RUPE TARPEA PRODUZIONI - INTERNAZIONALE - **2007 - 12** TRACCE - DURATA **34'55"**
Bella davvero questa combattiva testimonianza musicale internazionale, dove gli ottimi SPQR ne escono come uno dei momenti migliori del cd, con un trittico devastante che raggiunge il suo apice nella bellissima dichiarazione di guerra "Fight back"; dopo la band capitolina troviamo un side-project dei BFG, i Bouncin' Betty col loro Rac molto americano nelle sonorità; i loro sono i 3 brani musicalmente meno radicali della compilazione. Terzo gruppo ospite del compatto sono i grandissimi Division Germania, ai quali spetta, a mio avviso, la palma del miglior gruppo di questo cd: ci regalano qui 3 brani, "Zeiten kommen-Zeiten gehen", "Jugend in Bewegung" e "Rottwachtmeister", uno meglio dell'altro. Un rullo compressore! Chiudono i britannici Woden, con la parte stilisticamente più dura e radicale della compilazione: un martellante metallo pesante d'ispirazione pagana. In definitiva un disco ben assemblato, con la solita competente elaborazione grafica griffata RTP.

ULTIME NOVITÀ

Italia…♪♫la formazione Trash-Hardcore dei viterbesi BAD FATE esordisce con il mini di 6 tracce “Bite back”♪♫è uscita la testimonianza live della due giorni benefit per Cuore Nero dal titolo appunto “CUORE NERO”; vi prendono parte ADL 122-Gesta Bellica-Nativi-Legittima Offesa-DDT-Bullets-Dolomia-Esperia-Aufidena-Insedia-Sköll♪♫disponibile in tiratura limitata di 250 copie lo split EP “White Christmas” firmato congiuntamente ADL 122/CIVICO 88 con un inedito ciascuno e un medley a formazione mista♪♫sempre su Barracuda è uscito “No flames” mcd dei NEW CITY ROCKS che raccoglie i pezzi delle loro 3 uscite viniliche♪♫

Spagna…♪♫1ª VANGUARDIA al debutto col mcd “Vencimos y venceremos”, Rac spagnolo vecchia scuola♪♫

Germania…tornano i BOMBECKS con le sonorità Punk-Oi! di “Nehmt es oder lasst es” in versione digipack♪♫segnaliamo per gli inguaribili collezionisti l'uscita a firma STÖRKRAFT di “Hundsgemeine männer” raccolta dei brani legali rimasterizzati dei primi 2 album della storica band, con nuova veste grafica e testi, e “Wir sind wieder da” contenente invece i pezzi dei loro 4 mcd, anche qui rimasterizzati, nuovo lavoro grafico e testi♪♫

Polonia…♪♫“This is the war” prima fatica discografica completa per la Hatecore band dei PURE HATE♪♫

Inghilterra…♪♫in prossimità del decennale della band esce “Welcome to our world” dei WHITE LAW♪♫tornano i COCK SPARRER con un nuovo ennesimo studio album “Here we are”♪♫gli AVALON hanno dato alle stampe “The warriors call”♪♫in casa TATTOOED MOTHER FUCKERS si sta lavorando a “Thug anthems” ultima parte della trilogia dedicata ai “teppisti”♪♫

Svezia…♪♫dopo anni di preparazione e di attesa è uscito “On my own” nuova realizzazione per la bella e brava SAGA♪♫

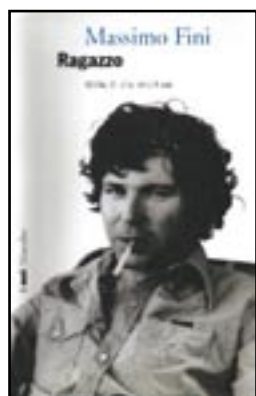
Stati Uniti…♪♫disponibile presso Barracuda Records l'album del 2006 degli EMPIRE FALLS “We live to be hated”♪♫“Southern Aggression” split cd tra WHITE WASH e BRUTAL TACTICS♪♫sempre dei WHITE WASH è uscito l'album celebrativo del loro decennale “Pain is temporary”♪♫SLAGHAMMER all'esordio con “Acab”; trattasi di side-project degli Stormtroop 16♪♫i WHITE KNUCKLE DRIVER hanno finalmente prodotto “Time bomb”♪♫

Australia…♪♫“The indimidation is intentional” box con 4 cd che raccolgono tutto il materiale (prove, demo, EP, documentari sul gruppo, etc.) dei QUICK AND THE DEAD, una delle primissime formazioni australiane (1979) i cui componenti suonarono poi nei White Noise e negli Skrewdriver…

"FALCE E CARRELLO" DI BERNARDO CAPROTTI, MARSILIO

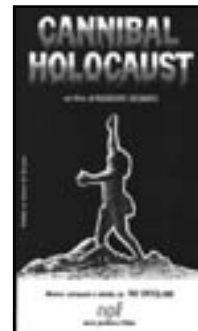
"Falce e carrello" di Bernardo Caprotti, Marsilio, Venezia 2007, ppgg. 187 € 13,50

Questo libro è il tipico esempio di come funziona la società italiana, dove la politica e le conoscenze giuste sono in grado di aprire tutte le porte: l'autore, Bernardo Caprotti è il fondatore della catena di supermercati Esselunga, nonché colui che per primo in Italia ha introdotto la concezione degli ipermercati. Nel testo si narra oltre alla storia di Esselunga, tutti gli stratagemmi e le manovre poco ortodosse in termini di concorrenza commerciale, che hanno consentito ad un altro colosso alimentare di ottenere numerose agevolazioni da governi, amministrazioni comunali e provinciali…la Coop, o meglio la Legacoop, ossia la Lega che comprende non solo le cooperative della distribuzione alimentare, ma anche assicurazioni (Unipol), le costruzioni edili, l'agroalimentare, i servizi, i macchinari industriali, il turismo, la pesca, il mercato abitativo…ultimamente addirittura i telefonini! Dall'ultimo governo, nuovi orizzonti di guadagni sono stati spalancati alle Coop, come la distribuzione farmaceutica e la vendita di carburante. In svariati tentativi di apertura di nuovi punti vendita, Esselunga è stata "ostacolata" da amministrazioni comunali sinistroidi e magicamente dopo poco tempo una Coop otteneva dalla stessa giunta, le autorizzazioni precedentemente negate al concorrente! Che strano! Legacoop, la terza impresa italiana per fatturato (oltre 50 miliardi di euro!), è presente in Borsa, ha innumerevoli vantaggi fiscali che le vengono garantiti dall'art. 45 della Costituzione…afferma Caprotti nel testo: "*…Legacoop, la principale cinghia di trasmissione del PCI (poi PDS, DS adesso, PD presto)…Nell'Italia del miracolo economico, il partito che fu di Gramsci e di Togliatti pigiò sull'acceleratore. Fece delle Coop il trait d'union più affidabile tra le Botteghe Oscure e la società civile, una fonte di consenso, di fiancheggiamento politico e di controllo sociale. Lo si constata bene oggi che il sindacato perde iscritti e consensi e i circoli ricreativi chiudono per mancanza di frequentatori, mentre Legacoop si consolida come un impero economico che possiede assicurazioni e supermercati, costruisce case ed autostrade, gestisce telefonini e organizza vacanze, produce cibo ed è presente in Borsa, fa sentire il suo peso sull'azione dei governi ed entra nei principali affari economico-finanziari del Paese…*". Un libro di sicuro interesse, perché i complotti economici non sono solo nella macro-finanza o a livello di multinazionali e holding finanziarie, ma li abbiamo quotidianamente davanti ai nostri occhi, nel bel Paese dove politica ed amicizie che contano fanno miracoli!

"RAGAZZO. STORIA DI UNA VECCHIAIA" DI MASSIMO FINI, MARSILIO

"RAGAZZO. Storia di una vecchiaia" di Massimo Fini, Marsilio (collana "nodi"), Venezia 2007, ppgg. 111 € 13,00

Massimo Fini è uno di quei cosiddetti "battitori liberi" che stonano nel coro della cultura omologata e i cui libri, scritti con stile chiaro, secco, non mellifluo ma piacevole, presentano contenuti e riflessioni magari non sempre condivisibili in toto, ma che comunque val sempre la pena leggere per i tanti spunti di analisi e di riflessione che ci offrono. Questo "Ragazzo. Storia di una vecchiaia" non fa eccezione, andando ad arricchire, quantitativamente, ma soprattutto qualitativamente, la già consistente pubblicistica dello scrittore milanese, dopo i recenti "Sudditi. Manifesto contro la democrazia" (2004), "Massimo Fini è Cyrano. Contro tutti i luoghi comuni" (2005) e "Il ribelle. Dalla A alla Z" (2006).
La sua ultima fatica è un libro apparentemente sulla vecchiaia, ma che, per riflesso, è al contempo anche un libro sulla giovinezza.
Massimo Fini affronta il tema della vecchiaia trattandolo in maniera cruda e spietata, ma con onestà, senza infingimenti ed ipocrisie tipiche della post modernità (basti pensare alla tendenza vana d'ingannare la realtà spostando sempre più in là la vecchiaia, chiamandola anche terza o quarta età…), con tutta la sua terribile condizione nell'attualità, dove il vecchio, anche in virtù di un sistema di apprendimento non più nozionistico, ma di continua "evoluzione", di innovazione tecnologica e quindi aggiornamento incessante, ha perso quel suo ruolo di riferimento all'interno della famiglia in qualità di saggio, di detentore del sapere. Nella nostra società il vecchio sembra non avere più senso né prestigio, è divenuto un derelitto in solitudine. La sua è una condizione che si accetta solo nella misura in cui essa stessa si nega come tale, con la continua rincorsa di atteggiamenti ed attività improprie a tale periodo dell'esistenza (vedi i "supergiovani", gli ever green).
Una vecchiaia considerata nel suo aspetto drammatico non solo legato alla decadenza fisica, ma anche alla consapevolezza dell'implacabile esaurirsi del tempo disponibile per un progetto di vita, esistenziale, sentimentale o anche lavorativo e professionale. Una vecchiaia vista anche nell'ottica consumistica per cui in una società in cui le aspettative di vita sono costantemente in aumento e la fascia degli anziani si va allargando sempre più, anche i vecchi rappresentano un segmento di mercato di crescente e sicuro interesse
Il libro, non privo di momenti di assoluta tristezza, non parla comunque solo di vecchiaia, come abbiamo sopra accennato, tanto è che nella sua prima parte l'autore racconta della giovinezza nella sua concezione di età della vita piena, inneggiandola quasi, proponendo una serie di ricordi, si situazioni, di episodi, ma anche di sensazioni (quasi a rivivere certi sapori, certi colori ed odori) che servono comunque a far comprendere le differenze profondissime ed ineludibili che ci sono tra queste 2 fasi dell'esistenza.
Un momento naturale della nostra vita terrena, uno dei nuclei tragici dell'esistenza (come veniva chiamato dai filosofi), da ripensare ed affrontare con serenità, consapevolezza, senza illusioni infantili, che qui Fini ha esplorato con la profondità e l'acutezza che gli sono proprie, passando dal '68 (come primo momento storico collettivo di rifiuto di abbandonare lo status giovanile) al salvavita Beghelli (preso invece come simbolo paradossale della solitudine del vecchio oggi).
Il tempo è il re dell'uomo. È inutile ammazzare il tempo, è il tempo che ammazza noi.

CANNIBAL HOLOCAUST

Titolo: “Cannibal Holocaust”
Regia: Ruggero Deodato
Attori principali: Luca Barbareschi, Francesca Ciardi, Robert Kermann, Salvatore Basile, Paolo Paoloni.
Nazionalità: Italia
Genere:drammatico
Durata: 95’

Una troupe americana composta da quattro giovani reporters, partita alla volta dell’Amazzonia per realizzare un documentario per conto della BBC sulle tribù che praticano cannibalismo, da un mese non da più notizie; un professore, affiancato da una spedizione militare, partirà alla ricerca dei quattro ragazzi. Tra immagini rilassanti della giungla e filmati di repertorio che mostrano fucilazioni ed atti di cannibalismo, la ricerca dei quattro ragazzi procede, con qualche stacco nel quale si inserisce qualche immagine abbastanza cruda. Raggiunto un villaggio di cannibali, la spedizione trova i corpi ridotti ormai a scheletri dei quattro reporters ed il materiale video da loro girato. Tornato a New York, il professore provvede a visionare il tutto, composto di cinque filmati nei quali sono state immortalate alcune fasi della spedizione perduta, dove i quattro ragazzi, in nome di una “presunta” superiore civiltà, giudicano e condannano una cultura che non conoscono e che nemmeno tentano di capire, arrivando a commettere atrocità inimmaginabili (una ragazza indigena stuprata ed impalata, un intero villaggio di indios dato alle fiamme…), mentre il commento che accompagna le immagini, spiega il tutto come se la responsabilità di quanto ripreso fosse dei barbari cannibali anziché loro.
Un film decisamente crudo, che ha incontrato numerose critiche e difficoltà (appena uscito fu sequestrato, censurato e ritirato su tutto il territorio nazionale), soprattutto a causa delle immagini decisamente forti che contiene: le violenze sugli animali sono vere (unica grave critica da muovere al regista!!!), mentre le altre, pur non essendo reali, sono decisamente forti, con stupri, scene di cannibalismo, ed altro. Lungi da chi scrive il voler cadere nella visione utopica e deformante del “mito del buon selvaggio”, è possibile rilevare come però il film porti a riflettere sull’arroganza tipicamente occidentale, che pur riempiendosi la bocca di anti-razzismo, eguaglianza e solidarietà, pretende di analizzare e catalogare le altre civiltà secondo la propria ottica e concezione, arrivando ad imporre con la violenza la propria cultura a popolazioni che, oltre a non averla richiesta, ne sono completamente dissimili! Forse anche le odierne “guerre moderne”, quelle guerre per il “mantenimento della pace”, sono intrise di questa arroganza, oggi tutta a stelle e strisce.

ROMANZO CRIMINALE

Titolo: “Romanzo criminale”
Regia: Michele Placido
Attori principali: Stefano Accorsi, Kim Rossi Stuart, Anna Mouglalis, Claudio Santamaria, Pierfrancesco Favino, Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Gianmarco Tognazzi, Elio Germano, Francesco Venditti, Toni Bertorelli, Donato Placido
Nazionalità: Italia
Anno: 2005
Genere: Drammatico
Durata: 150’

Tratto dall’omonimo romanzo di Giancarlo De Cataldo il film di Michele Placido si rivela come la sua opera più compiuta e più complessa sul piano stilistico. Accusato più volte di essere una scopiazzatura di “Quei bravi ragazzi” di Scorsese, in realtà Michele Placido crea un qualcosa che senza l’humus culturale, politico e sociale tipicamente italiano non avrebbe avuto motivo di esistere. Si inserisce perfettamente in ciò che fu la banda della Magliana, la quale costituisce ancor oggi una anomalia nel panorama della criminalità organizzata del centro-nord Italia. Il Libanese, il Freddo, il Dandi. Questi i tre protagonisti attorno ai quali si costruisce, fisicamente e scenicamente, il film. I tre episodi che li vedono per protagonisti in realtà non li concepiscono tanto come il fulcro dell’azione, ma come il motore. Il Libanese ha un sogno: conquistare Roma. Per realizzare quest’impresa senza precedenti mette su una banda spietata ed organizzata.
Le vicende della banda e dell’alternarsi dei suoi capi si sviluppano nell’arco di venticinque anni, intrecciandosi in modo indissolubile con la storia oscura dell’Italia delle stragi, del terrorismo e della strategia della tensione prima, dei ruggenti anni ‘80 e di Mani Pulite poi, ipotizzando anche un’oscura regia del tutto, senza troppo sbilanciarsi nei riferimenti.
Sono “veri” i personaggi e in qualche momento possiamo anche quasi “capire” il perché del loro agire, ma Placido non li “giustifica” mai.
Placido ha il coraggio di osare, di riuscire a costruire un film che si sganci dalla provinciale realtà italiana, per andare, pur non rinnegando le proprie origini, ad esplorare linguaggi e forme che oggi, dalla produzione nostrana, generalmente vengono evitate, dando altresì luogo ad un film “all’americana” nel senso non deteriore del termine.